

Riunione mediterranea tra i Consiglieri UICN, i Presidenti dei Comitati Nazionali UICN e del Segretariato UICN

Tour du Valat, Camargue, Francia
30 giugno – 2 luglio 2005

Riepilogo

Questa riunione è stata convocata per discutere i progressi del Centro per la Cooperazione nel Mediterraneo di UICN e per valutare le opinioni dei Presidenti dei Comitati Nazionali UICN nella regione. La riunione è stata aperta da Jean Paul Taris, Vice-presidente del Comitato Nazionale Francese, e da Jean Jalbert, Direttore Generale di Tour du Valat, che ha ospitato l'incontro.

Sull'agenda, le seguenti tematiche:

- attuazione delle risoluzioni di Bangkok e delle recenti decisioni del Consiglio
- discussione dei risultati dell'analisi indipendente del Centro Mediterraneo (2004)
- definizione del contributo mediterraneo alla valutazione dell'esperienza e del ruolo potenziale dei Comitati Nazionali UICN
- sostegno alla cooperazione regionale tra i membri e le commissioni
- raccordo con programmi regionali nel Mediterraneo

Lo staff di UICN ha presentato una breve panoramica sui progressi compiuti fino al 2002 e ha espresso la volontà del Segretariato di tracciare un profilo chiaro delle tematiche relative a ecosistemi e biodiversità nel dibattito sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG+5 in programma per settembre 2005), ha fornito informazioni sull'attuale ristrutturazione del Segretariato Globale di UICN e, infine, sono stati resi noti i piani per l'ampliamento dell'edificio UICN in Svizzera.

Per quanto riguarda la situazione nel Mediterraneo, il Segretariato ha delineato la positiva collocazione nella complessa dinamica regionale del programma di UICN per il Mediterraneo e ha osservato che non solo i Paesi hanno richiesto supporto tecnico al Segretariato, ma anche le organizzazioni e strategie regionali, come la Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo, la Strategia Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile, ACCOBAMS e la Convenzione di Barcellona hanno riconosciuto il ruolo che UICN può svolgere nella regione. Il risultato più importante è stato il riconoscimento del valore aggiunto che UICN può apportare, senza entrare in competizione né con i propri membri né con altri consolidati attori regionali.

1. Attuazione delle Risoluzioni di Bangkok

RESWCC3.034, Rafforzare l'azione del Centro per la Cooperazione nel Mediterraneo di UICN, e RESWCC3.052, Aree Protette nel Mediterraneo

Si è tenuta una discussione riguardante le potenziali aree protette transfrontaliere, il potenziale dell'intera Rift Valley, nel nord di Libano/Siria (comprendente una parte marina), e l'importanza dell'esperienza del Santuario Internazionale dei Mammiferi Marini in Liguria (Italia/Principato di Monaco/Francia). E' stata inoltre ipotizzata la creazione di un'area transfrontaliera tra Libia/Tunisia/Algeria.

RESWCC3.039, Partnership Montagne del Mediterraneo

I partecipanti hanno identificato una serie di valide iniziative a cui potrebbe e dovrebbe essere fatto un collegamento specifico: la collaborazione delle Alpi Dinariche nei Balcani, agevolata dal desiderio di entrare nell'Unione Europea, l'esperienza italiana di APE (Appennino Parco d'Europa – forse più lineare, dato che interessa un solo Paese), la forte esperienza di una gestione a carattere comunitario nella zona dei monti Dana, in Giordania, il rapporto sulla biodiversità delle montagne della Convenzione sulla Diversità Biologica (decisione VII/27 COP7). Si potrebbero inoltre creare raccordi alla Partnership per le Montagne della FAO.

RESWCC3.070, Protezione ambientale del Mar Mediterraneo dal rischio del traffico marittimo

Sulla base di recenti Direttive UE, secondo le quali in futuro le navi cisterna dovranno essere dotate di doppio scafo, i partecipanti hanno riconosciuto la necessità di un'azione congiunta sulla questione. E' consigliabile la creazione di un raccordo con il REMPEC. I partecipanti hanno inoltre ricordato le strettoie del Mar Mediterraneo, come il Canale di Suez in Egitto, lo Stretto di Messina in Italia e il Bosforo in Turchia. Si potrebbe creare un collegamento con il Baltico, dove è stato messo in pratica un efficiente monitoraggio aereo.

2. Discussione dei risultati dell'analisi indipendente del Centro Mediterraneo (2004)

Il Direttore di IUCN-Med ha illustrato i risultati dell'analisi e ha presentato i dati dei questionari, le raccomandazioni, e le conclusioni pratiche.

Secondo i questionari compilati, nel complesso, il lavoro svolto dal Centro viene apprezzato, considerato di buona qualità tecnica e utilizzato come riferimento da molti membri nel proprio lavoro quotidiano. Ciò costituisce una buona base per procedere verso il prossimo accordo quinquennale con i principali Paesi donatori di IUCN-Med (2005-2009). L'analisi è disponibile all'indirizzo:

http://www.iucn.org/themes/eval/jan/database/region/europe/2004/cmc_synthesis_en.pdf

e le appendici all'indirizzo

http://www.iucn.org/themes/eval/jan/database/region/europe/2004/cmc_appendices_en.pdf

Durante la successiva discussione, i Direttori dei diversi uffici UICN hanno chiarito i loro rispettivi ruoli, dato che l'analisi esterna aveva messo in evidenza una possibile confusione.

Per quanto riguarda l'Ufficio Regionale Europeo (RofE) e IUCN-Med, sono stati creati rapporti di lavoro per i Paesi dell'Unione Europea, così come per i Balcani grazie all'ufficio dell'Europa del sud-est a Belgrado. In linea di massima, Belgrado si occupa di questioni relative agli ambienti terrestri, mentre IUCN-Med è in grado di fornire sostegno su questioni relative all'ambiente marino. IUCN-Med si dedica a questioni relative alla cooperazione nel Mediterraneo e Barcellona, mentre il RofE si occupa di tutto ciò che riguarda le politiche e i programmi dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda il programma WESCANA, il Direttore ha spiegato che IUCN-Med si occuperà di questioni di gestione progettuale giornaliera in Nord Africa e di questioni associative; WESCANA continuerà a lavorare direttamente con l'Asia Centrale e Occidentale. La strategia consiste nel creare una forte presenza del Segretariato UICN nell'intera regione, grazie al ruolo fondamentale svolto da IUCN-Med nella promozione della cooperazione nel Mediterraneo.

E' stata inoltre sollevata la questione relativa allo status dell'Ufficio Regionale WESCANA ad Amman. Infatti, nonostante questo ufficio sia chiaramente un Ufficio Regionale UICN istituito dal Direttore Generale, alcuni membri continuano a mettere in discussione il suo status.

L'Ufficio Regionale Europeo UICN (ROfE) ha anche introdotto la questione di Countdown 2010, verso la quale i partecipanti hanno dimostrato un grande interesse: molti di loro si sono dimostrati entusiasti all'idea di introdurre il progetto anche nei loro Paesi.

Si sono inoltre sottolineati l'importanza della comunicazione e il significativo aumento delle visite al sito web di IUCN-Med. I partecipanti hanno posto l'accento sulla necessità di continuare a comunicare tra i membri, dove necessario, attraverso i Presidenti dei comitati nazionali; hanno inoltre insistito sull'importanza di continuare a promuovere le pubblicazioni cartacee, evitando di affidarsi esclusivamente alla comunicazione digitale via internet/world wide web.

3. Definizione di un contributo mediterraneo per la valutazione dell'esperienza e del ruolo potenziale dei Comitati Nazionali UICN

Durante l'incontro, i comitati nazionali hanno condiviso strutture e programmi, basando la discussione sul proprio ruolo collettivo, che verrà definito dall'unità operativa sulla governance del Consiglio durante una riunione in programma nel febbraio 2006.

Il *Comitato Nazionale Israeliano* è stato istituito nel 2003/2004; non gode di uno status legale indipendente. Il suo lavoro si è concentrato su: analisi di proposte per la designazione di siti come Patrimonio Mondiale dell'Umanità, conservazione delle dune sabbiose lungo la costa, allontanamento delle attività di acquacoltura dalle aree sensibili vicino a Eilat e promozione della conservazione di spazi aperti. Il Comitato è ben collegato con WCPA, e sta promuovendo la designazione della Rift Valley come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Non ha un sito web.

Il *Comitato Nazionale della Giordania* si è occupato della gestione di un Forum nazionale nell'ambito del programma WESCAN, e si è impegnato nella promozione della pace, prosperità e partnership a livello nazionale e regionale. Attualmente sta promuovendo scambi riguardanti l'energia rinnovabile e la conservazione con partner a livello europeo e locale attraverso il progetto di cooperazione transmediterraneo per l'Energia Rinnovabile.

Il *Comitato Nazionale Spagnolo* è costituito sia da membri che da membri individuali, e organizza ogni anno un Forum aperto – il "Foro para la Biodiversidad", la terza edizione del quale si è tenuta a maggio 2005, nell'ambito dell'iniziativa Countdown 2010. Ha status legale di ONG e indice elezioni ogni tre anni. E' il Ministero dell'Ambiente a fornire il servizio di segretariato permanente al Comitato. Il comitato è costituito da un sottocomitato per la fauna e la flora, la comunicazione, le aree protette e il Mediterraneo e gestisce un database di esperti. I membri pagano una quota a UICN (globale) e una seconda quota a UICN Spagna. Il comitato gode del sostegno del Segretariato Globale UICN ed è strettamente legato al ROfE e a IUCN-Med. Le sue attività comprendono la compilazione di una lista rossa di flora e fauna, lo studio delle reti di parchi nazionali, il sostegno alle comunità autonome in questioni relative al Patrimonio Mondiale dell'Umanità, pubblicazioni specialistiche (es. Conservazione delle piante), contributi per la revisione delle leggi. Il Comitato vorrebbe stabilire rapporti con altri comitati UICN e mettere a punto azioni congiunte, sia con altri Paesi Membri che con Paesi non appartenenti alla UE.

Il *Comitato Nazionale del Marocco* è presieduto dal Ministro per gli Affari Esteri, e ha un coordinatore che rappresenta la comunità di ONG. Organizza riunioni due volte l'anno e attualmente sta lavorando ai seguenti temi: aree significative per la vegetazione, specie migratorie e caccia, e ad uno studio sul valore economico dell'uso delle risorse (finanziato da IUCN-Med); cura inoltre i rapporti con il Comitato Nazionale Tunisino.

Il **Comitato Nazionale Tunisino** organizza elezioni dopo ogni convegno e convoca tre riunioni mensili, presso il Ministero o negli uffici del Presidente (ATPNE). Il ruolo del comitato è stato riconosciuto dal Ministero e molti nuovi membri vogliono prendervi parte, nonostante la chiusura dell'ufficio progettuale UICN. Attualmente, il Comitato si sta occupando dello studio sul valore economico dell'uso delle risorse (finanziato da IUCN-Med). Sarebbe interessato a un ulteriore contributo da parte delle Commissioni e a una partnership più sviluppata con altri membri UICN, come nel caso della rete di partner BirdLife. Il Comitato dimostra un crescente interesse per le iniziative "Arc Latin" delle regioni mediterranee.

Il **Comitato Nazionale Italiano** è stato creato nel 1999 ed è costituito da 19 membri. Alcuni di questi sono anche organizzazioni associate, come Federparchi che è costituita da 717 enti gestori di aree protette. Il Comitato ha partecipato attivamente al vertice di Bangkok attraverso proposte di risoluzioni sul Mediterraneo e l'organizzazione di eventi collaterali a livello regionale. Recentemente, il Comitato ha ascoltato le presentazioni di UICN sugli impatti dello Tsunami ed è attualmente interessato a iniziative europee come Countdown 2010 e PEBLDS. Inoltre, l'Italia ha ospitato a Napoli la riunione 2004 dei membri UICN del Mediterraneo, ha proposto risoluzioni per il Mediterraneo a Bangkok e il Ministero dell'Ambiente ha garantito il suo appoggio per la loro attuazione.

In **Croazia** formalmente non esiste un comitato nazionale, al momento ci sono tre membri, tra cui lo Stato dal febbraio 2005. I membri UICN hanno lavorato sull'Atto per la Protezione della Natura e hanno collaborato alla stesura di una Lista Rossa nazionale. Non c'è un approccio serio alla ricerca di nuovi membri, ma la creazione di un comitato potrebbe rivelarsi auspicabile al raggiungimento di un numero sufficiente di membri.

Anche la **Serbia** non ha ancora un comitato nazionale. I membri lavorano all'applicazione delle Convenzioni di Ramsar e dei Carpazi, così come alla gestione dei fiumi Sava e Danubio e delle loro golene. Sarebbe auspicabile la partecipazione delle ONG del Montenegro.

Il **Comitato Nazionale Francese** è stato istituito nel 1992. Ne fanno parte 35 ONG, 200 esperti, 5 Agenzie e 2 Ministeri. Convoca un convegno annuale, contribuisce allo sviluppo di politiche pubbliche e ha costituito gruppi tematici sugli habitat sensibili. La struttura rispecchia quella delle commissioni globali UICN e cerca di diffondere le posizioni di UICN in Francia. Il Comitato ha 3 impiegati a tempo pieno e promuove l'uso del francese nell'Unione. Si occupa di progetti internazionali, riguardanti ad esempio la conservazione dei rinoceronti e delle tartarughe o la presenza di specie invasive sulle isole e ha intrapreso studi sulla protezione delle coste francesi come contributo alla Convenzione di Barcellona.

Su scala mediterranea, il Comitato appoggia il lavoro di IUCN-Med e ha organizzato un incontro su formazione e aree protette nel Mediterraneo nell'ambito del Congresso Mondiale dei Parchi tenutosi a Durban. Il Comitato ha firmato un accordo con il Comitato Nazionale Spagnolo e vorrebbe rafforzare i rapporti di lavoro sia con gli altri Comitati che con IUCN-Med.

Il **Comitato Nazionale Libanese** è stato istituito nel 1997 e recentemente ha dovuto far fronte ad alcune sfide organizzative. Il presidente è cambiato nel 2003, e non è stato ancora eletto un successore. Sembra che da parte del governo non ci sia interesse nel comitato; ad ogni modo, due dei membri promuovono attivamente la sua ricostituzione, e ciò potrebbe essere possibile con i cambiamenti governativi imminenti. Un consulente ha contribuito alla definizione di un programma per il Libano, che tuttavia necessita di alcuni aggiornamenti. Il comitato ha anche promosso il notiziario "bioplan" che viene spedito ogni settimana ai membri e alle reti WESCANNA.

In risposta a queste presentazioni, il Segretariato ha elaborato un breve prospetto panoramico annesso a questo documento a scopo informativo.

Durante la discussione che è seguita, i partecipanti hanno sollevato una serie di questioni, tra cui:

- Il bisogno di una discussione strutturata riguardante il ruolo delle Commissioni e dei membri delle commissioni a livello nazionale e il loro raccordo sia con il Segretariato che con i Comitati Nazionali;
- Il bisogno di continuare ad accrescere e diversificare le membership dell'Unione;
- L'importanza di un forte coinvolgimento e di una partecipazione governativa, considerato l'importante ruolo di UICN in ambito internazionale;
- La discussione di uno dei partecipanti con Gland ha dominato la maggior parte del dibattito, con un chiaro malcontento relativo alla rapidità e chiarezza della risposta.

IUCN-Med ritiene che, considerando le esperienze spagnole e francesi, è stato utile pianificare e organizzare un evento/conferenza annuale in cui vengano rappresentati tutti i membri e che elevi il profilo del lavoro del Comitato Nazionale – ciò potrebbe favorire l'adesione di nuovi membri, nonché lo sviluppo di un programma di lavoro, dimostrando l'importanza del contributo di UICN in questioni nazionali.

Puri Canals, Vice-presidente dell'Unione, ha chiuso l'incontro ringraziando i partecipanti e gli ospiti e ponendo l'accento sulla necessità di interazioni maggiormente strutturate, che riflettano il tenore delle discussioni durante l'incontro.

